

L'onda dello scandalo investe «l'élite del potere»

Il genero di Johnson coinvolto nei massacri di civili vietnamiti

L'accusa clamorosa contro il magg. Charles Robb è contenuta in una lettera già pervenuta al Pentagono — Gli uomini di Robb avrebbero compiuto rappresaglie in una zona presso Song My — L'accusato tenta di scaricare la responsabilità, con una goffa precisazione — Medina ammette di aver ucciso una donna



KIEN TUONG (Sud Vietnam) — Corpi di guerriglieri uccisi esposti a scopo terroristico sotto gli occhi dei bambini di un villaggio

WASHINGTON, 5.

La famiglia dell'ex presidente Johnson è da oggi direttamente coinvolta nello scandalo dei massacri nel Vietnam: il maggiore Charles Robb, genero di Johnson, la cui partenza per il Vietnam dopo il matrimonio con la figlia dell'altro presidente è stata oggetto di una massiccia campagna pubblicitaria, ha comandato nel Vietnam del Sud una compagnia di duecento uomini alla quale vengono addebitati numerosi crimini di guerra. Fra questi: crimini: l'incisione di numerosi civili e, in particolare, di una donna incinta. Le incisioni di civili sono avvenute a più riprese e in numerosi villaggi.

La rivelazione è contenuta in una lettera che un uomo d'affari di Champlain, nell'Illinois, Martin Trigona, scrisse al senatore Charles Percy dopo aver compiuto una visita nel Vietnam, ed aver visitato in particolare la compagnia comandata da Robb, che era allora capitano. La lettera è stata poi inviata dal sen. Percy al Pentagono, perché innagasse sulle accuse, naturalmente senza che il Pentagono ne facesse nulla.

La compagnia, che Martin Trigona ha visitato l'anno scorso era stazionata a sud-ovest di Da Nang, nella provincia di Quang Ngai, adiacente alla provincia di Quang Nam, dove si trova il villaggio-martire di Song My. Martin Trigona cita la testimonianza di quattro «testimoni» i quali gli avevano detto che gli uomini di Robb avevano compiuto tutta una serie di crimini. Essi pregarono che i soldati «erano rimasti sconvolti per le perdite subite in altre operazioni», e che hanno ucciso «per rappresaglia».

Le accuse sono ripetute oggi in un articolo di Jack Anderson sul New York Post. Charles Robb, che è ora maggiore, da Las Vegas ha naturalmente smentito le rivelazioni. Ma la sua dichiarazione è quanto mai ambigua. Ha detto infatti di «non essere mai stato al corrente di vittime civili che siano state causate dalle mie truppe. Molte volte noi abbiamo subito perdite al fine di limitare quelle tra i civili». Ma ha poi aggiunto: «Ho avuto al mio comando duecento uomini, e non è da escludere che possa essere accaduto qualcosa di cui non sono al corrente».

Nemmeno il capitano Medina, che è comandante della compagnia responsabile del massacro di 567 persone a Song My, sa niente del massacro. E' questa la tesi che egli ha sostenuto ieri davanti a una commissione d'inchiesta dell'esercito. Egli ha smentito anche l'accusa diretta di un suo soldato secondo cui egli aveva sparato in faccia un bambino di Song My. Ha ammesso solo di avere «forse» ucciso una donna «che era stata segnalata come vietcong». Le si era avvicinato, aveva visto che era una donna disarmata e ferita, e si era voltato per andarsene. Ma «con la coda dell'occhio», ha aggiunto, ha visto che la donna faceva un movimento sospetto, e allora «come gli era stato insegnato nel corso dell'addestramento militare», si era voltato di scatto e «istintivamente» l'aveva sparato. «Forse», ha detto, «l'ho uccisa».

Ce n'è abbastanza per far giudicare Medina come un criminale di guerra, ma le testimonianze dei suoi soldati (che egli ha attribuito alla vendetta di «qualche soldato che era partito») lo inchiodano a responsabilità ancora più pesanti.

SAIGON, 5. Il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud ha proclamato una tregua di tre giorni per Natale e di tre giorni per Capodanno. La notizia è stata diffusa da Radio Libertazione, come ogni anno nell'immensità delle festività di fine d'anno. Ieri i fantocci e gli americani, a chiaro scopo propagandistico, si riprendono che le tregue del GPR e del PNL sono sempre state di almeno tre giorni, avevano annunciato una tregua di sole 24 ore per il Natale.

Nelle ultime 24 ore i morti e i feriti delle forze di liberazione hanno battuto varie basi nemiche, compreso un aeroporto. Almeno un elicottero USA è stato abbattuto in volo. Violenti attacchi americani e dei fantocci si sono avuti presso il confine cambogiano, e non è escluso che lo stesso territorio cambogiano sia stato attaccato.

Nuovo crimine razziale
Editore negro assassinato con pistole e pugnali

PITTSBURGH, 5. Dopo l'assassinio, per mano della polizia, di uno dei principali leaders delle «Pantere Nere», Fred Hampton, e di un altro negro 22enne, Mark Clark, avvenuto ieri a Chicago, altri due negri sono stati uccisi ed un terzo ferito in circostanze diverse, ma facilmente riconducibili ai conflitti razziali che lacerano la società americana.

A Jackson (Michigan), è stato trovato morto nel suo appartamento l'editore Charles Clark, negro, proprietario di un settimanale che si batte per l'emancipazione della gente «di colore». Le cause della morte sono ancora incerte. Clark è stato colpito da proiettili di pistola e da pugnalate, nel corso di una furiosa colluttazione, e probabilmente da più persone, come sembra dimostrato dal disordine estremo che regnava nell'abitazione.

La tensione razziale è acuitissima a Jackson, anche per la presenza di squadre organizzate e armate di razzisti bianchi. In questi ultimi tempi, per opera di franchi tiratori, ci sono stati morti e feriti in entrambe le comunità razziali.

A Pittsburgh (Pennsylvania), un negro di 40 anni, Nathaniel Brown, è stato ucciso da un bianco nel distretto di Hill, abitato in maggioranza da famiglie «di colore». Un altro negro, William Miller, di 38 anni, è stato ferito in modo non grave.

Il bianco, il cui nome è rimasto finora sconosciuto, ha aperto il fuoco da una casa in cui abitava da un mese. Quando è giunta l'autonobilanza per raccogliere il morto e il ferito, l'uomo (che evidentemente era in preda ad un «raptus» omicida) ha sparato anche sull'autista e sugli infermieri. La polizia ha impiegato novanta minuti, ed ha dovuto far uso di canne poliziotte e bombe lacrimogene per catturare l'assassino. Questi, tuttavia, non si è arreso prima di aver esaurito le munizioni, uccidendo anche due cani. Subito dopo l'arresto, nel cespuglio è esplosa un incendio, forse provocato volutamente dal fomicida, o forse dalla spataria.

DALLA PRIMA PAGINA

Avola

accanto a loro sono sotto processo in Sicilia più di 3.000 lavoratori. Se si considera ciò che di analogo sta accadendo nel resto del paese, si ha la conferma di tutto un orientamento dell'esecutivo, della polizia e di certi settori della Magistratura. Dobbiamo perciò segnalare con forza — ha concluso Maciuro — la grave responsabilità che il governo si assume, e che è indice di un distacco profondo dalla coscienza delle masse popolari.

La stessa accusa è stata portata dal compagno Raucci in sede di replica sull'episodio di Vanzago. Anche qui la risposta di Salizzoni era stata prevalentemente elusiva: definito «assolutamente grave e sconcertante» il gesto dell'industriale-sindaco dc, il sottosegretario aveva in pratica cercato di sminuirlo accettando la versione dei carabinieri, secondo cui la sparatoria sarebbe avvenuta nel corso di una colluttazione.

Denunciata la totale falsità di questa versione, Raucci ha dichiarato che, con la sua risposta, il governo ha perduto di nuovo un'occasione per dimostrare un atteggiamento diverso, la volontà politica di giungere alla ricerca della verità e l'ha perduta anche su un piano più generale, di ordine politico. Noi discutiamo in un clima di tensione che la stampa reazionaria e le forze di destra cercano in ogni modo di esasperare, come è dimostrato da tutta una serie di fatti e tentativi di provocazione, mentre la classe operaia e le masse lavoratrici portano avanti con fermezza e auto-disciplina la lotta contrattuale. Di fronte a questa situazione la condanna dei singoli episodi non è sufficiente e la manovra delle destre e dei gruppi monopolistici che va condannata e respinta. Occorrono atti concreti per

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

La stessa accusa è stata portata dal compagno Raucci in sede di replica sull'episodio di Vanzago. Anche qui la risposta di Salizzoni era stata prevalentemente elusiva: definito «assolutamente grave e sconcertante» il gesto dell'industriale-sindaco dc, il sottosegretario aveva in pratica cercato di sminuirlo accettando la versione dei carabinieri, secondo cui la sparatoria sarebbe avvenuta nel corso di una colluttazione.

Denunciata la totale falsità di questa versione, Raucci ha dichiarato che, con la sua risposta, il governo ha perduto di nuovo un'occasione per dimostrare un atteggiamento diverso, la volontà politica di giungere alla ricerca della verità e l'ha perduta anche su un piano più generale, di ordine politico. Noi discutiamo in un clima di tensione che la stampa reazionaria e le forze di destra cercano in ogni modo di esasperare, come è dimostrato da tutta una serie di fatti e tentativi di provocazione, mentre la classe operaia e le masse lavoratrici portano avanti con fermezza e auto-disciplina la lotta contrattuale. Di fronte a questa situazione la condanna dei singoli episodi non è sufficiente e la manovra delle destre e dei gruppi monopolistici che va condannata e respinta. Occorrono atti concreti per

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

colpire coloro che si pongono contro le esigenze di giustizia, dignità, rinnovamento portate avanti dalle classi lavoratrici. Bisogna — ha concluso Raucci — far passare una politica che dica basta alle provocazioni padronali; ma col suo atteggiamento il governo se ne rende complice.

Ulbricht: «Utile e fruttuoso il vertice di Mosca»

Dal nostro corrispondente BERLINO, 5.

Il Presidente del Consiglio di Stato della RDT, Erich Honecker, è stato intervistato all'arrivo da un giornalista del Neues Deutschland, al quale ha dichiarato che al «vertice» di Mosca la discussione e le consultazioni sono state «produttive, molto utili e politicamente fruttuose». Ulbricht ha sottolineato che «per il popolo della RDT è molto importante constatare come tutti gli alleati siano convinti che nell'interesse della pace e della sicurezza del mondo intero deve accettare la Repubblica democratica tedesca nella famiglia internazionale, senza limitazioni e senza distinzioni». Egli ha poi detto che il vertice è stato molto significativo e il passaggio del comunicato finale nel quale «il nuovo governo di Bonn è invitato a trarre una lezione dalla sua storia passata e ad accettare con spirito realistico le realtà esistenti».

Il Presidente della RDT ha aggiunto che tutte le obiezioni scaturite alla riunione del Patto di Varsavia hanno manifestato la loro volatilità e di fornire un contributo efficace alla salvaguardia della pace e soprattutto di opporre alla politica aggressiva dell'imperialismo l'unità degli stati e dei popoli socialisti, e si come delle forze antimperialiste e democratiche». Ulbricht si è quindi detto d'accordo con il comunicato di Mosca secondo il quale le relazioni fra tutti gli stati devono essere fondate sui principi dell'uguaglianza dei diritti, della non ingerenza negli affari interni e del rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'inviolabilità delle frontiere. «Gli stati socialisti alla Conferenza di Mosca — ha aggiunto — sono pronti a stabilire relazioni con gli altri Stati europei che accetteranno questi principi e che saranno disposti a collaborare su queste basi».

f. f.

Progressi nei colloqui missilistici a Helsinki?

HELSINKI, 5. I negoziati sovieto-americani sulla limitazione dei missili nucleari sono ripresi oggi alla ambasciata americana dove si è svolta la settima riunione tra i rappresentanti dei due paesi. Un portavoce dell'ambasciata americana ha definito la seduta «fruttuosa, cordiale e priva di polemiche». Al termine, le delegazioni hanno partecipato ad una colazione offerta dal capo della delegazione americana, Gerard Smith.

Gravi dichiarazioni del ministro degli interni Marcellin

FRANCIA: IL GOVERNO MINACCIA REPRESSIONI

Immediata reazione della sinistra e negli ambienti democratici Chaban-Delmas vuole rivalutare l'importanza del Senato

PARIGI, 5. Ammasso di dichiarazioni, in tema di «ordine pubblico», sono state fatte ieri sera, davanti al Consiglio della Repubblica (il Senato francese) dal ministro dell'Interno, Marcellin. Esse hanno suscitato vivaci reazioni presso la sinistra e negli ambienti politici democratici.

Nell'annunciare che le misure repressive già adottate contro l'agitazione operaia e studentesca verranno mantenute, Marcellin ha detto: «Faremo in modo che l'autorità del governo e della Repubblica non sia schernita in alcun luogo. La sola cosa che deploreremo è che vi fossero delle vittime. Ma, se ve ne fossero, la responsabilità del sangue versato ricadrebbe interamente sui fautori di disordini».

A queste parole gravi e faziose, l'opposizione ha reagito con energia dai suoi banchi. Marcellin ha proseguito dando formali assicurazioni nel senso che il governo intende rispettare «le libertà di riunione e di parola». «Ma — egli ha concluso nel silenzio generale — il paese reclama l'ordine e il governo deve far rispettare la volontà del paese».

Prima di Marcellin aveva parlato il primo ministro Chaban-Delmas, il quale, con il fine evidente di propiziare i favori del Senato — tenuto in «quarantena» per un decennio dal generale De Gaulle — aveva affermato la necessità di realizzare le riforme regionali e degli enti locali «con l'accordo di tutti gli interessati».

Il governo ha intanto pubblicato un rapporto sullo stato di esecuzione del piano militare quinquennale (1965-70), dal quale risulta che le relative spese si sono rivelate di gran lunga più gravose — in molti casi nella misura del 130 per cento, con punte fino al 190 per cento — di quanto fosse stato previsto. In seguito a ciò, alcuni progetti hanno dovuto essere abbandonati e l'intero piano ha subito un rallentamento.

Nel rapporto si dice in particolare, per quanto riguarda le armi nucleari, che il governo ha ridotto da ventisei a diciotto il numero dei missili balistici terra-terra destinati alle basi in Provenza e ha rinviato la realizzazione del sottomarino tipo Redoubtable e Rubis.

Rilasciati dai siriani i due passeggeri della TWA

Scambio di prigionieri tra arabi e israeliani

IL CAIRO, 5. I due passeggeri israeliani, il prof. Samuel Samuël e l'agente di viaggio Saleh Moubaleh, detenuti dalle autorità siriane dopo il dirottamento di un aereo della TWA a Damasco lo scorso agosto, sono stati liberati in cambio di tredici siriani, fra cui due piloti e alcuni paracadutisti.

Stamattina, infatti, aerei israeliani hanno compiuto tre incursioni nella zona lungo il canale di Suez, il comando egiziano ha annunciato di aver abbattuto tre velivoli.

E' in questa atmosfera di tensione, provocata dagli ormai quotidiani attacchi dell'aviazione israeliana, che il direttore di «Al-Ahram», Heykal, scrivendo oggi sulle prospettive arabe negli «anni settanta», afferma che l'Egitto «si trova di fronte all'inevitabile esperienza della guerra, non perché noi la vogliamo, ma perché essa è inevitabile, dato che una parte della Siria, della Giordania e occupata e dato che tutti i nostri sforzi per porre termine pacificamente a questa occupazione non hanno portato e, presumibilmente, non porteranno a nulla. E' una guerra a cui dobbiamo far fronte assieme a tutte le sue esigenze, condizioni e conseguenze».

Evasivi gli USA sul contatto con la Cina

WASHINGTON, 5. Il Dipartimento di Stato non ha voluto fare precisazioni sulla «breve conversazione» che l'ambasciatore statunitense in Polonia, Walter Stuessel, ha avuto mercoledì con il nuovo incaricato d'affari cinese a Varsavia, Lei Yang, e con un collaboratore di quest'ultimo, durante un ricevimento all'ambasciata polacca.

Fuori giornalistiche avevano attribuito invece all'incontro una importanza, in relazione con la cosiddetta politica di «buoni rapporti» storicamente auspicata dal segretario di Stato, Rogers. Secondo tali fonti, Stuessel avrebbe anche colto l'occasione per esprimere a Lei Yang il desiderio americano di vedere riprendere le conversazioni al livello degli ambasciatori.

I laburisti sconfitti in due città inglesi

LONDRA, 5. Il partito laburista è stato sconfitto da quello conservatore nelle elezioni suppletive a Wellingborough nel Northamptonshire e a Louth nel Lincolnshire.

A Wellingborough i laburisti avevano conquistato il seggio nelle elezioni generali del 1955 con una maggioranza di oltre 200 voti ed oggi il seggio è saldamente in mano al partito conservatore con una maggioranza di oltre 600 voti.

A Louth il seggio è rimasto in mano ai conservatori, anche se il loro numero è diminuito da 19.797 nel 1955, a 16.317, poiché i voti laburisti sono crollati da 15.885 a 5.500.

La sconfitta del «partito del lavoro», quindi, è stata causata dall'astensione di una larga parte dell'elettorato.

Il presidente del partito conservatore, Anthony Barber, commentando i risultati, ha affermato che essi rappresentano «un altro importante passo verso la nostra vittoria alle prossime elezioni generali».

Ulbricht: «Utile e fruttuoso il vertice di Mosca»

Dal nostro corrispondente BERLINO, 5.

Il Presidente del Consiglio di Stato della RDT, Erich Honecker, è stato intervistato all'arrivo da un giornalista del Neues Deutschland, al quale ha dichiarato che al «vertice» di Mosca la discussione e le consultazioni sono state «produttive, molto utili e politicamente fruttuose». Ulbricht ha sottolineato che «per il popolo della RDT è molto importante constatare come tutti gli alleati siano convinti che nell'interesse della pace e della sicurezza del mondo intero deve accettare la Repubblica democratica tedesca nella famiglia internazionale, senza limitazioni e senza distinzioni». Egli ha poi detto che il vertice è stato molto significativo e il passaggio del comunicato finale nel quale «il nuovo governo di Bonn è invitato a trarre una lezione dalla sua storia passata e ad accettare con spirito realistico le realtà esistenti».

Il Presidente della RDT ha aggiunto che tutte le obiezioni scaturite alla riunione del Patto di Varsavia hanno manifestato la loro volatilità e di fornire un contributo efficace alla salvaguardia della pace e soprattutto di opporre alla politica aggressiva dell'imperialismo l'unità degli stati e dei popoli socialisti, e si come delle forze antimperialiste e democratiche». Ulbricht si è quindi detto d'accordo con il comunicato di Mosca secondo il quale le relazioni fra tutti gli stati devono essere fondate sui principi dell'uguaglianza dei diritti, della non ingerenza negli affari interni e del rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'inviolabilità delle frontiere. «Gli stati socialisti alla Conferenza di Mosca — ha aggiunto — sono pronti a stabilire relazioni con gli altri Stati europei che accetteranno questi principi e che saranno disposti a collaborare su queste basi».

Perché l'amaro 18 è un sorso di salute?

Perché è a base di preziose erbe salutari?
Perché è un amaro genuino anche nel colore?
Perché il suo profumo è unico e secondo natura?
Perché ha una gustosa dolcezza che tonifica e rinvigorisce?
Amaro 18 è un ottimo digestivo che vi fa stare meglio.

Amaro 18 Isola Bella un sorso di salute.